

# MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirti del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.  
Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo  
nell'abbraccio aperto*

*della croce.*

*La tua sete è di rivelare  
al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva della sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Salmò CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi  
è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato, e lo confermo,  
di osservare  
i tuoi giusti giudizi.  
Sono tanto umiliato, Signore:  
dammi vita  
secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte  
delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.  
Mia eredità per sempre  
sono i tuoi insegnamenti,

perché sono essi  
la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore  
a compiere i tuoi decreti,  
in eterno, senza fine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?» (*Es 3,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci le tue vie, Signore!**

- Aiutaci ad abbandonare le vie consuete per incamminarci sui tuoi sentieri.
- Donaci la povertà di chi confida in te e lascia spazio al tuo agire.
- Rivelaci il tuo mistero e accordaci la grazia di saperlo accogliere e custodire nello spazio aperto e disponibile della nostra vita.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

### COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Es 3,1-6.9-12

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>1</sup>mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

<sup>2</sup>L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. <sup>3</sup>Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?».

<sup>4</sup>Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». <sup>5</sup>Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». <sup>6</sup>E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: <sup>9</sup>«Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. <sup>10</sup>Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». <sup>11</sup>Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». <sup>12</sup>Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

*oppure:* **Benedetto il Signore,  
salvezza del suo popolo.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.  
<sup>7</sup>Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 11,25-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>25</sup>In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>26</sup>Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>27</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformati in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 83 (84),4-5

Il passero trova la casa e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio!  
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Ricchi di una promessa**

Mosè, nonostante sia stato uomo potente in Egitto, cresciuto alla corte del faraone, ora ha perso tutto quello che possedeva. Non ha più ciò che costituiva la ricchezza e soprattutto l'identità di una persona del suo tempo. Non ha una terra, ma è straniero

in una terra non sua; non ha un gregge, ma pascola il gregge di altri. Deve attraversare il deserto che, stando alla testimonianza del Deuteronomio, è un luogo «grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua» (Dt 8,15). Inoltre ha vissuto l'esperienza del rifiuto: nella sua infanzia è stato minacciato di morte, nell'età adulta è stato rigettato dal suo popolo, e anche il faraone lo cerca per ucciderlo. Mosè in questo momento sperimenta una povertà radicale, la sua stessa vita sembra non avere un solido fondamento; Mosè stesso, potremmo dire, ha bisogno di essere salvato. Ed è proprio lui, un debole, un fuggiasco, un povero, un bisognoso di salvezza, che Dio sceglie per liberare il suo popolo.

Potremmo dire, nella luce del brano di Matteo che oggi ascoltiamo, che anche Mosè è tra quei piccoli ai quali il Padre, nella sua benevolenza, si compiace di rivelare il suo mistero. Tra questi piccoli, tra questi poveri, c'è anzitutto Gesù, che può dire di se stesso: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Mt 11,27). Essere piccoli, poveri significa proprio questo: rimanere davanti al Padre sapendo di dover ricevere tutto da lui, di non possedere nulla se non quello che il Padre ci dona. E lo fa nella sua benevolenza, dunque nella sua gratuità, non perché meritiamo qualcosa o ce lo guadagniamo in qualche modo. A noi compete soltanto di fare spazio all'agire di Dio, di liberare il campo della nostra esistenza

da tutto ciò che lo può inutilmente occupare, togliendo posto al dono di Dio; vigilare sulle resistenze o le distrazioni che possono impedirci di accogliere quello di cui desidera gratificarci.

Anche Mosè vive l'incontro con Dio in modo gratuito. Sta pascolando il gregge, non sta cercando Dio. Per quanto povero e bisognoso, non invoca aiuto, non supplica una grazia, una liberazione. Non sembra rimpiangere neppure il suo passato. Accoglie la sua vita e le rimane fedele. Lascia il deserto e va verso l'Oreb, ma per il bene del suo gregge, non per il proprio. Cerca un pascolo per le sue pecore, non per la propria fame. Eppure, in questa fedeltà al suo oggi, Mosè rimane aperto all'imprevedibile azione di Dio. Quanto vede non lo lascia indifferente, lo incuriosisce, lo interroga, accende interessi e domande nel suo cuore: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?» (Es 3,3). Probabilmente molti avrebbero visto quello che Mosè vede senza lasciarsi toccare. Avrebbero proseguito il loro cammino. Al contrario, Mosè si avvicina. È curioso, sa stupirsi, è capace di riconoscere una novità che si manifesta nell'ordinarietà della sua vita, vive di conseguenza una ricerca. Meravigliarsi, domandare, cercare sono condizioni essenziali perché la nostra vita possa aprirsi giorno dopo giorno alla novità dell'incontro con Dio. Inoltre, laddove leggiamo che Mosè vuole «avvicinarsi a vedere», più esattamente il testo ebraico dice che «fece un giro», suggerendo l'idea che abbia abbandonato il gregge e cambiato strada per andare a vedere il rovetto. Per incontrare

Dio occorre avere il coraggio di *fare un giro*. Egli si manifesta nell'ordinarietà della nostra vita, mentre svolgiamo il lavoro di sempre, ma non ci lascia lì, ci chiede di uscire, di andare oltre, di abbandonare la via già battuta per intraprenderne una nuova, senza paura, con speranza e fiducia. L'unica garanzia che ci offre è la sua promessa e un Nome, che però si declina al futuro: «Io sarò con te» (3,12).

I poveri, i piccoli ai quali Dio si compiace di rivelare il suo mistero, sono proprio coloro che non pretendono di avere altra ricchezza che questa promessa!

*Padre buono e santo, noi vogliamo essere con Gesù e come Gesù davanti a te, poveri e accoglienti, piccoli e fiduciosi, disponibili a non possedere nulla se non il tutto che tu desideri donarci. Il tuo dono dia senso, valore, consistenza a tutto ciò che siamo, a tutto ciò che viviamo, a tutto ciò che facciamo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alessio, mendicante (V sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa megalomartire Marina di Antiochia (sotto Diocleziano, 284-305); Andrej Rublev, monaco e iconografo (1427 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Teodoro, vescovo della Pentapoli e martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Martiri scillitani (180).